

# Giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali 1979

---

*La Nunziatura Apostolica in Italia, con lettera n. 10024/78 del 19 luglio 1978, ha trasmesso, da parte della Pontificia Commissione, sulla Giornata delle Comunicazioni Sociali 1979, una lettera, nella quale si scrive:*

il Santo Padre ha approvato per il 1979 il seguente tema per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, istituita dal Concilio Ecumenico Vaticano II (Decreto *Inter mirifica*, n. 18):

## LE COMUNICAZIONI SOCIALI PER LA TUTELA E LO SVILUPPO DELL'INFANZIA NELLA FAMIGLIA E NELLA SOCIETÀ

Durante lo stesso anno 1979 tale tema coincide con la celebrazione, proposta dall'O.N.U., dell'« Anno Internazionale dell'Infanzia ». Nella Sua allocuzione del 28 giugno u.s. al Signor Henry R. Labouisse, Direttore Esecutivo dell'UNICEF, il Santo Padre ha già formulato la posizione e le aspettative della Chiesa di fronte a tale iniziativa; il testo è stato pubblicato nelle varie lingue dalle edizioni settimanali de « L'Osservatore Romano » ed è certamente disponibile presso cotesta Rappresentanza Pontificia.

La scelta del tema per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali 1979 è giustificata da una triplice sollecitudine della Santa Sede:

1) La società contemporanea espone l'infanzia a un quasi ininterrotto contatto con i mezzi di comunicazione sociale: le trasmissioni televisive, radiofoniche, i film, la pubblicità, la lettura e questo senza curarsi adeguatamente della ricreazione, dell'educazione e dell'arricchimento spirituale dei lettori e degli spettatori in tenera età. Esistono già iniziative cattoliche e non cattoliche al riguardo, ma insufficienti di numero e di qualità. Tanto sul piano ecclesiale quanto su quello civile si dovranno promuovere, con competenza ed insistenza, film, trasmissioni e pubblicazioni adatte all'infanzia, per proteggerle efficacemente contro le manifestazioni degradanti della comunicazione sociale moderna.

2) L'Anno Internazionale dell'Infanzia, in quanto iniziativa dell'ONU, riflette principalmente la preoccupazione dei Governi che rischiano di assumere forme eccessive o perfino inaccettabili di accaparramento

del bambino da parte dello Stato, a scapito degli inalienabili diritti della famiglia e della Comunità religiosa; i mezzi di comunicazione sociale devono riflettere equamente su questi diritti.

3) Nel summenzionato discorso del Papa al Direttore dell'UNICEF è stata ribadita l'opposizione del Popolo di Dio ad ogni implicazione o strumentalizzazione, diretta o indiretta, dell'Anno Internazionale dell'Infanzia in favore della contraccezione o dell'aborto. I mezzi moderni di comunicazione sociale potrebbero venire manipolati per servire a tale strumentalizzazione e il tema della Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali dovrà permettere di sensibilizzare l'opinione pubblica per la tutela della vita e, se occorre, metterla in allarme per la difesa di questo diritto fondamentale dell'infanzia.

Sono sicuro che si troveranno le forme opportune e convenienti per guidare gli organizzatori della Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali in tutti i Paesi nelle linee delle su esposte sollecitudini pastorali della Santa Sede, facendo sì che l'importante manifestazione intensifichi, completi e, se occorre, orienti sul piano delle comunicazioni sociali l'interesse che la comunità cattolica porta al tema scelto dalle Nazioni Unite per l'anno venturo.

A suo tempo questa Pontificia Commissione metterà a disposizione alcuni documenti preparatori che potranno facilitare l'organizzazione della Giornata medesima.